



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

MI Settembre  
TO Musica

Milano  
Teatri di Villa Clerici

*«Cara moglie di nuovo ti scrivo...»*  
*Storie di lavoro, di migranti e di soldati*  
Il canto nella tradizione popolare

Sabato 8.IX.12  
ore 18

Coro ANA Milano "Mario Bazzi"  
Massimo Marchesotti direttore

5°





«Cara moglie di nuovo ti scrivo...»  
*Storie di lavoro, di migranti e di soldati*

*Il lavoro*

«Mama mia mi sont stufà»  
armonizzazione Angelo Mazza

*Laurina*  
armonizzazione Giovanni Veneri

*Ol mè bontemp*  
armonizzazione Piero Soffici

*Minatori della Val Trompia*  
armonizzazione Piero Soffici

«O cara mama»  
armonizzazione Giorgio Vacchi

*Storie di migranti*

«L'è ben ver che mi slontani»  
armonizzazione Antonio Pedrotti

«Come faremo a girare la Francia»  
armonizzazione Andrea Mascagni

«Sento il fischio del vapore»  
armonizzazione Massimo Marchesotti

«Mamma mia dammi cento lire»  
armonizzazione Piero Soffici

«Tutti mi dicono Maremma»  
armonizzazione Piero Soffici

«A la Tor Vanga»  
armonizzazione Renato Dionisi





*Storie di soldati*

«Senti cara Nineta»  
armonizzazione Cesare Brescianini

*Monte Canino*

armonizzazione Giovanni Veneri

«O Gorizia, tu sei maledetta»  
armonizzazione Giovanni Veneri

«Siam prigionieri»  
armonizzazione Renato Dionisi

«Sul ponte di Perati»  
armonizzazione Giovanni Veneri

Coro ANA Milano “Mario Bazzi”  
Massimo Marchesotti, direttore

In collaborazione con  
Teatri di Villa Clerici







## «Cara moglie di nuovo ti scrivo...» *Storie di lavoro, di migranti e di soldati*

L'interesse sempre maggiore per le manifestazioni più genuine è fenomeno relativamente recente. Per molto tempo l'espressione popolare è stata considerata priva di impegno artistico, mentre oggi si assiste ad un processo di rivalutazione e valorizzazione di questo tipo di cultura.

Affrontare oggi la riesecuzione di un canto popolare significa approfondire la ricerca non solo di quel canto, ma di tutto quanto quel canto manifesta, facendo sì che l'interpretazione risulti essere motivata nella presente realtà, realtà assai diversa dalle componenti ambientali, sociali e psicologiche del passato, identificandosi quindi in una nuova situazione emotiva-sentimentale e ideologica.

Nel presentare quindi questo programma di canti noti o meno conosciuti, intendiamo collocarci in un ambito ben preciso continuando e rispettando la tradizione, ma anche la proposta di altri canti inediti che provengono dal nostro materiale d'archivio.

Quella dei cosiddetti 'canti di lavoro' è una categoria assai ampia. Presente in tutte le culture costituisce uno dei momenti più arcaici delle varie tradizioni popolari. Sappiamo benissimo come fosse umiliante il lavoro delle filandere. Il fumo della filanda faceva ammalare le donne e le bambine che lavoravano in quei posti malsani e, come se non bastasse, si viveva con l'ossessione delle multe da pagare se si produceva troppo poco, oltre all'oppressione della sottomissione al padrone. Nasce da questo contesto il canto di protesta «Mama mia mi sont stufia», intonato in sordina con le lacrime agli occhi. Le filandere per combattere la stanchezza cantavano della Laurina che metteva in guardia le compagne denunciando il direttore che, con la promessa del matrimonio, le aveva tolto l'onore. Anche le attività agricole venivano spesso accompagnate dal canto, soprattutto in alcuni lavori stagionali legati alla monda del riso in cui erano impegnate le donne.

Abbiamo scelto nel nostro viaggio canoro di presentare un brano, «O cara mama» dove la disperazione evoca momenti altamente drammatici che, alla fine del canto, si stemperano in una rassegnata protesta. Uno straordinario documento sonoro di una situazione oggettiva che apparteneva a tutti, e alla quale, nessuno, in quel contesto poteva sottrarsi.

Le donne sognavano di ritornare in campagna e gli uomini morivano dentro le miniere. Il repertorio dei canti della miniera ha, in senso stretto, come tema dominante l'infortunio. Il canto *Minatori della Val Trompia* illustra bene gli aspetti più dolorosi del lavoro di galleria. Il tema dominante della partenza, per la guerra o per un paese lontano in cerca di lavoro, è quello dell'addio. Questo sradicamento forzato costituisce un dramma terribile per l'emigrante, anche perché costretto ad abbandonare, oltre che i luoghi, le usanze, la lingua, anche le persone più care, la morosa, la moglie e i figli, nell'incerta speranza di rivederli. Fa parte di questo repertorio la canzone «Tutti mi dicono Maremma», che testimonia la presenza, accanto all'emigrazione oltreoceano, di un'emigrazione interna, di chi andava a 'svernare' in Maremma, una terra allora malsana e non bonificata. In questo canto le preoccupazioni della donna erano tutt'altro che ingiustificate.

Nei canti legati alla migrazione troviamo il mare, il *Mare nostrum* dei dibattiti retorici e lacrimevoli della tv. Il mare solcato dallo sgangherato guscio di legno col suo carico di povera gente agonizzante tra le onde. Al mare sono associati leggende e timori.

Nasceva in questo contesto un rapporto di paura e d'amore tra i migranti e l'oceano, la spaventosa barriera d'acqua, che pareva separare la nostra miseria dalla ricchezza della 'Merica' dalle strade lastricate d'oro, e che inghiottì migliaia di poveretti in terribili naufragi. Il mare simboleggia una segregazio-





ne, come il canto che eseguiremo «Mamma mia dammi cento lire», cimento, travaglio e spesso vera disperazione.

Tra i canti degli alpini spicca uno stupendo motivo di rara potenza evocativa il *Monte Canino*, teatro di aspri combattimenti, che sarebbe diventato il Golgota per migliaia di soldati. Abbiamo voluto inserire nel nostro programma il canto «O Gorizia, tu sei maledetta»: queste canzoni, cosiddette antimilitariste, non possiamo ignorarle o dimenticarle. Nelle sue strofe c'è tutto: «la violenza, l'inutilità e il dolore della guerra, gli affetti che si perdono, i morti che non ritornano». La battaglia di Gorizia nell'agosto del 1916 costò la vita a 60.000 soldati italiani e a circa 40.000 soldati austriaci.

Pur nella brevità della nostra partecipazione canora, filologicamente ben definita, sono emersi i 'cantari' dell'uomo: l'amore, la casa, la guerra e il lavoro. Non solo dunque un'espressione dell'arte canora, non solo un impegno altamente professionale, ma soprattutto un accordo vibrato, una chiave antica per dissertare sui più profondi sentimenti dell'uomo.

Massimo Marchesotti





## *Il lavoro*

*«Mama mia mi sont stufà» – Lombardia, canto della filanda*

armonizzazione Angelo Mazza

Mama mia mi son stufà  
o de fa' la filerina  
ol cal el poc a la matina  
ol provin do volt al di.

Mama mia mi sont stufà  
tutt'ol di a fa andà l'aspa.  
Voglio andare in bergamasca  
in bergamasca a lavorar.

El mestèe de la filanda  
l'è el mestèe degli assassini  
poverette quelle figlie  
che son dentro a lavorar.

Siam trattate come cani,  
come cani alla catena.  
Non è questa la maniera  
o di farci lavorar.

Tucc me disen che son nera  
e l'è el füm de la caldera.  
El mio amor me lo diceva  
di non far quel brütt mestèe.

Tucc me disen che son gialda,  
l'è ol filör de la filanda.  
Quando poi sarò in campagna  
i miei color ritorneran.

*Laurina – Lombardia, canto della filanda*

armonizzazione Giovanni Veneri

Laurina l'èn filanda  
che la muore dal dolore  
la ghe dis al direttore  
de lasala andà a cà.

Laurina la va a casa  
la si getta sopra il letto  
con le mani strette al petto  
dai dolori o che la gà.

Riva a casa la sua mamma  
cosè ghet o Laurina  
vegni che a me visina  
ve diroo la verità.

Toeucc i disen che soo tusa  
ma mè invece soo spusada  
gh'hoo la vera inargentada  
che m'ha dato il direttor.

Non è stato il muratore  
a tradirmi nell'amore  
ma l'è stato il direttore  
che'l m'ha tolt la giuentù.

Oh ragazze state attente,  
state attente ai direttori  
lor promettono d'amarvi  
poi vi tolgono l'onor.





*Ol mè bontemp – Lombardia, ninna nanna*

armonizzazione Piero Soffici

'n do èl mo mai andà ol mè bontemp  
mi l'ò perdù e i òltri a gli à troà

mi l'ò perdù 'ndà su de Lavagnò  
e a gli à troà 'l pighès ch'andàve al sciagnò òo.

Fa la nànnà ti penìn s'al rüarà 'l papà  
te porterà 'l cocò òo.

E quànt che té se grànt tan te mandàra a scòle  
a scòle a scòle a scòle a Sàn Gioàn  
se no t'impàrarè al sàra un gran dàgn òo.

*Minatori della Val Trompia – Lombardia, canto di lavoro*

armonizzazione Piero Soffici

Anche mio padre  
sempre me lo diceva  
di stare lontano  
dalla miniera.

Ma io testardo  
sempre ci sono andato  
fin che la mina  
mi ha rovinato.

Non ci son medici  
nemmeno medicine  
non c'è più rimedio  
di guarigione.

O Santa Barbara  
che sei la protettrice  
fammi guarire  
dal mal de la miniera.

*«O cara mama» – Emilia, canto delle mondine*

armonizzazione Giorgio Vacchi

O cara mama vienimi incontra  
che ho tante cose da raccontare  
che nel parlare mi fan tremare  
la brutta vita che ho passà.

La brutta vita che ho passato  
là sul trapianto e su la monda  
e la mia faccia l'era rotonda  
e come prima non sarà più.

A la mattina quei mosserini  
suchiava sangue sulla mia pelle  
a mezzogiorno quel forte sole  
lui mi faceva abrustolir.

A mezzogiorno fagioli e riso  
e poi la sera riso e fagioli  
e poi quel pane non naturale  
che l'appetito ci fa mancar.

E a le nove la ritirata  
e a le dieci c'è l'ispezione  
c'è l'ispezione del sior padrone  
e tute in branda a riposar.





### *Storie di migranti*

«L'e' ben ver che mi slontani» – Friuli, canto d'addio  
armonizzazione Antonio Pedrotti

L'è ben vèr che mi slontani  
dal paìs ma no dal cûr;  
sta pur salde tu, ninine,  
che jò torni se no mûr.

Montagnutis ribassaisi,  
fàit un fregul di splendôr,  
che ti viodi àncje une volte,  
bambinute dal Signôr.

«Come faremo a girare la Francia» – Trentino, canto del disertore  
armonizzazione Andrea Mascagni

Come faremo a girare la Francia  
senza le carte de la nostra nazione.

Ghe scriveremo a la nostra regina  
che qualche cosa ci manderà a dir.

Ci à mandà a dire tornate in Italia  
ci à mandà a dire tornè in Italia a fare 'l soldà.

E ma putosto di andare in Italia  
mi resto in Francia e mi fò disertor.

«Sento il fischio del vapore» – Lombardia, la partenza del soldato  
armonizzazione Massimo Marchesotti

Sènto il fischio dèl vapòre  
là parténza del mio amòre  
ciào bèla adio càra  
iò mi tòcca partir soldàt.

Sé ti tòcca partir soldàto  
mi ritiro in càmerèlla  
stàro sèmpre vérginèlla  
finche'l biòndo ritòrnerà.

Eco il biòndo è ritornato  
còn la spàda insanguinata  
se ti trovo già mairitàa  
o Dio che péna o ché dolòr.

O Dio che péna o ché dolòre  
brùtta còsa è mai l'amòre  
trenta giòrni senzà mangiàre  
mà l'amòre la vòlio fàr.

«Mamma mia dammi cento lire» – Lombardia, canto di migranti  
armonizzazione Piero Soffici

Mamma mia dammi cento lire  
che in America voglio andar.  
Cento lire io te le do,  
ma in America no.

Suoi fratelli alla finestra,  
mamma mia lassela andà.  
Vai vai pure o figlia ingrata  
che qualche cosa ti succederà.





Quand fui stata metà la strada  
la bionda si volta indrée.  
I miei fratelli alla finestra,  
i miei palazzi li vedo più.

Quand fu stata là in mezzo al mare  
il bastimento si l'è sfondà.  
I suoi capelli ricciuti e belli,  
l'acqua del mare li marcirà.

Il mio anello l'è così bello  
che il pescatore me lo pescherà.  
Il mio vestito da ballerina,  
l'acqua del mare me lo bagnerà.

*«Tutti mi dicono Maremma» – Toscana, canto d'emigrazione*  
armonizzazione Piero Soffici

Tutti mi dicono Maremma, Maremma,  
e a me mi pare una Maremma amara.

L'uccello che ci va perde la penna,  
io ci ho perduto una persona cara.

Sia maledetta Maremma, Maremma  
sia maledetta Maremma e chi l'ama!

Sempre mi trema il cor quando ci vai,  
che ho paura che non torni mai.

Me vo' parti de qui, vo' gi'n Maremma  
per fa' contenta la ragazza mia.

Per compagnia me porterò 'na stella,  
quella m'insegnerà la propria via.

E quando quella stella è gionta al porto  
piagne bellina mia che io so' morto;

e quando quella stella s'arrischiara  
piagne bellina mia so' sulla bara;

e quando quella stella s'arriscura  
piagne bellina mia so' 'n sepoltura.

*«A la Tor Vanga» – Trentino, canto di diserzione*  
armonizzazione Renato Dionisi

Era'n botega che lavorava  
gnente pensava de la preson  
m'è capitata la sbiraria  
subito via i m'à menà.

I m'à menato en'na gran sala  
dove che stava l'esaminador  
i me domanda nome e cognome  
e la mia patria dove la sta.

E la mia patria l'è tirolese  
cinquanta miglia lontan da qua.  
G'ò mandà a dire a la mia mama  
che la me vegna a ritrovar.

E che la vegna o che la manda  
a la Tor Vanga son condanà  
son condanato per sete anni  
l'è sta i compagni che m'à tradi.





### *Storie di soldati*

«*Senti cara Nineta*» – *Veneto, canto dei coscritti*

armonizzazione Cesare Brescianini

Senti cara Nineta  
cosa m'è capità:  
m'è capità 'na carta  
che sono richiamà.

Se sono richiamato  
bella non stà a zigar,  
tra quattro o cinque mesi  
mi vegno congedà.

Senti cara Nineta  
il treno a cifolar,  
sali sulla tradotta,  
Alpin ti tocca andar.

*Monte Canino – canto degli alpini*

armonizzazione Giovanni Veneri

Non ti ricordi quel mese d'aprile  
quel lungo treno che andava al confine  
che trasportavano migliaia degli alpini.  
Su, su correte è l'ora di partir.

Dopo tre giorni di strada ferrata  
ed altri due di lungo cammino  
siamo arrivati sul Monte Canino  
e a ciel sereno ci tocca riposar.

Non più coperte, lenzuola, cuscini  
non più il sapore dei caldi tuoi baci  
solo si sentono gli uccelli rapaci  
fra la tempesta e il rombo del cannon.

Se avete fame guardate lontano  
se avete sete la tazza alla mano  
se avete sete la tazza alla mano  
che ci rinfresca la neve ci sarà.

«*O Gorizia, tu sei maledetta*» – *canto antimilitarista, 1916*

armonizzazione Giovanni Veneri

La mattina del cinque d'agosto  
si muovevan le truppe italiane  
per Gorizia, le terre lontane,  
e dolente ognun si partì.

Sotto l'acqua che cadeva al rovescio  
grandinavan le palle nemiche;  
su quei monti, colline e gran valli  
si moriva dicendo così.

«O Gorizia, tu sei maledetta  
per i cuori che senton coscienza!»  
Dolorosa ci fu la partenza  
e il ritorno per molti non fu.

O vigliacchi che voi ve ne state  
con le mogli sui letti di lana,  
schernitori di noi carne umana  
questa guerra c'insegna a punir.

Voi chiamate il campo d'onore  
questa terra di là dei confini;





qui si muore gridando: «Assassini!»  
Maledetti sarete un dì.

Cara moglie, che tu non mi senti,  
raccomando ai compagni vicini  
di tenermi da conto i bambini  
che io muoio col lor nome in cuor.

*«Siam prigionieri» – Siberia, 1916*

armonizzazione Renato Dionisi

Siam prigionieri  
siam prigionieri di guera,  
siam su l'ingrata tera  
del suolo Siberian.

Ma quando, ma quando  
la pace si farà?

Chiusi in baracca  
sul duro lèto di legno  
fuori tempesta di fredo  
e noi cantiam ancor.

Siam prigionieri,  
siam prigionieri di guèra,  
tuti senza ghevèra  
nel suolo Siberian.

Ma quando, ma quando  
la pace si farà  
ritorneremo contenti  
dove la mama sta.

*«Sul ponte di Perati» – Canto degli alpini*

Sul ponte di Perati, bandiera nera  
l'è il lutto degli alpini che fan la guera.

L'è il lutto degli alpini che fan la guera  
la mejo zoventù che va soto tera.

Sui monti della Grecia c'è la Vojussa  
col sangue degli alpini s'è fatta rossa.

alpini della Julia: in alto il cuore  
sul ponte di Perati c'è il tricolore.





## Massimo Marchesotti, direttore

Nato a Milano nel 1935, Massimo Marchesotti è entrato giovanissimo nella Cantoria Musicale del Duomo di Milano; si è diplomato presso il Conservatorio di Milano e nel 1955 è entrato nel Coro A.N.A. dell'Associazione Nazionale Alpini, diventandone direttore nel 1973. Marchesotti si è occupato di etnomusicologia. Raccogliitore 'sul campo' di documenti sonori, ha partecipato con proprie relazioni a iniziative sulla musica popolare organizzate da università, associazioni pubbliche e private. Si è dedicato, con insigni musicisti come Bruno Bettinelli, Luciano Chailly, Bruno Zanolini, Piero Soffici, alla trascrizione di testi musicali popolari e alla composizione di brani inediti, al recupero di canzoni popolari regionali di enorme interesse storico, contribuendo a mantenere in vita un documento musicale e poetico di enorme rilievo. Non ha tralasciato di prestare attenzione al proprio repertorio costituito non solo da canti degli alpini e militari, ma anche al recupero e alla divulgazione di una cultura musicale di tipo popolare. Ha pubblicato testi sul rapporto tra musica e coralità, ha svolto attività di carattere didattico musicale verso i giovani che desiderano dedicarsi alla musica corale, ha collaborato alla realizzazione di film, di documenti sonori e di volumi dedicati agli alpini e alla montagna. Da oltre un trentennio si dedica alla raccolta di documenti sonori ormai storici, spartiti musicali, volumi sui rapporti legati tra musica e lavoro, sulla storia degli alpini, documenti che mette a disposizione di coloro che desiderano informazioni sulla musica popolare e sulle sue origini poetiche letterarie. Nel 1980 cura il volume *Come canta la montagna* con i tipi Beatrice d'Este-Ricordi, con gran parte del repertorio musicale del Coro ANA di Milano. Ha organizzato, in collaborazione con l'Archivio Storico della Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco di Milano, una mostra iconografica e documentaria di fotografie e oggetti dei militari della Prima Guerra Mondiale, divise degli alpini, incisioni discografiche, partiture inedite, lettere dal fronte. In occasione della Adunata Nazionale degli Alpini di Milano del 1992 si è occupato dell'organizzazione degli eventi culturali. Ha invitato i più prestigiosi cori italiani a esibirsi per alcuni mesi nell'Aula Magna dell'Università Cattolica di Milano, ma il progetto più interessante è stato la cura della Prima Rassegna di Cinematografia Alpina dal titolo *Gli alpini in bianco e nero* che si svolse al Cinema De Amicis messo a disposizione dal Comune di Milano. La rassegna iniziò con la proiezione del film *Maciste Alpino* del 1916, *Scarpe al sole* di Paolo Monelli del 1935, *Piccolo Alpino*, la rassegna proseguì con il film *I trecento della Settima* del 1942, e infine si concluse con *Il Piave mormorò* del 1946. Nel 1995 gli è stato assegnato il premio 'La Bollente' della Città di Acqui Terme per «lo studio, la ricerca, il costante impegno svolti a favore del canto popolare e della sua divulgazione». Nel 1999 in occasione del cinquantesimo anno di fondazione del Coro ANA, cura e presenta a Palazzo Marino, il volume *La montagna in-cantata*. In questo volume ha raccolto testimonianze di Monsignor Gianfranco Ravasi, di Bruno Bettinelli, di Roberto Leydi, dello scrittore Luigi Santucci, del giornalista Gaetano Afeltra, di Franco Cologni e dello scrittore Nuto Revelli. Nel 2002 gli viene assegnato il premio Mario Fontanesi di Toano quale riconoscimento «per lo straordinario impegno che ha profuso nella valorizzazione del canto popolare». Ha realizzato concerti con la partecipazione dell'attrice Ivana Monti, Ottavia Piccolo, Marisa Fabbri, Francesca Inaudi. Ha messo in scena con la regia di Marco Merlini, con l'attore Michele Bottini e con la partecipazione del Piccolo Coro ANA di Milano, uno spettacolo teatrale in collaborazione con il Teatro Giuditta Pasta di Saronno dal titolo *La notte che il nulla inghiottì la terra*. Nel 2008 organizza la tournée canora del Coro in Australia e nello stesso anno in occasione del 90° anniversario della Grande Guerra allestisce al teatro degli Arcimboldi un concerto del Coro e con l'Orchestra Sinfonica di Giuseppe Verdi di Milano che sarà ripetuto nel Duomo di Milano in occasione della beatificazione di don Carlo Gnocchi.





## Coro ANA Milano “Mario Bazzi”

È uno tra i cori a voci pari virili più longevi d'Italia. Nato nel settembre del 1949, primo sotto l'egida dell'Associazione Nazionale Alpini, si è prodotto in diverse migliaia di concerti in Italia e all'estero: in sale di grande prestigio come il Conservatorio di Sydney in Australia e il Conservatorio di Milano, ma anche in più modeste sale, in ospedali e carceri per donare qualche ora di gioia ai meno fortunati o ai più deboli. Il 7 dicembre 1973, presso la Sala della Balla del Castello Sforzesco riceve dal Sindaco di Milano, Aldo Aniasi, la Medaglia d'oro di Benemerenzza Civica l'ambrogino d'oro e nel 2005 la medesima onorificenza verrà conferita anche al suo direttore Massimo Marchesotti. Nel 1984 è stato invitato per una lunga tournée negli Stati Uniti d'America in occasione delle Settimane di Cultura Italiana di New York. L'anno seguente, su invito del governo maltese e dall'Ambasciata Italiana di Malta, ha tenuto un grande concerto nella Basilica della St. John's Co-Cathedral della Valletta. Nel maggio 1987 è stato invitato, unico complesso italiano, al Festival Internazionale di Edimburgo. Nel 1989, in collaborazione con la Direzione dell'Archivio Storico della Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco di Milano, una mostra iconografica e documentata dal titolo *La Montagna in-cantata*. Nel 1999 a coronamento dei festeggiamenti per il proprio cinquantesimo di attività, è stato protagonista di una splendida tournée oltre oceano, tenendo concerti in Canada a Toronto, Hamilton, Sudbury, Ottawa e Montreal dove è stato invitato a porre le proprie firme sul Libro d'Oro della città quale testimonianza ufficiale di ospite di prestigio. Nella stessa tournée a New York, dopo un concerto tenuto a New Island, ha sfilato per la 5th Avenue in occasione del Columbus Day 1999. Ha registrato con le maggiori case discografiche e partecipato a numerose trasmissioni radio-televisive. Nel 1999 ha presentato presso il Municipio di Milano *La Montagna in-cantata*, volume illustrato per i cinquant'anni di fondazione, che, tra gli altri, contiene contributi di Gaetano Afeltra, Luigi Santucci (che fece parte del Coro come corista e scrisse anche il testo della nota canzone *La leggenda della Grigna*, musicata e armonizzata da V. Carniel), Gianfranco Ravasi, Roberto Leydi, Bruno Bettinelli, Nuto Revelli, Franco Cologni e Massimo Marchesotti. Invitato alle solenni esequie dell'ultima regina d'Italia, Maria José del Belgio, celebrate il 2 febbraio 2001 nell'Abbazia di Altacomba in Alta Savoia, vi ha eseguito alcuni canti degli alpini molto cari alla regina. Nel 2009 ha cantato in una Piazza Duomo a Milano gremitissima, alla solenne celebrazione con il Cardinale Dionigi Tettamanzi e Papa Benedetto XVI in collegamento da Roma, per la Beatificazione di Don Carlo Gnocchi. Invitato in diverse ambasciate italiane, nel 2011 in occasione del 150° dell'Unità d'Italia ha tenuto un suggestivo concerto presso l'Ambasciata italiana a Parigi. Nello stesso anno per celebrare degnamente l'evento realizza *Gli Alpini cantano i 150 anni d'Italia*, un cofanetto di 5 cd e 90 canti eseguiti totalmente dal vivo in trent'anni di esibizioni sui più prestigiosi palchi nazionali. Musicisti e compositori di fama hanno collaborato con il coro, elaborando armonizzazioni o creando nuove melodie, tra questi ricordiamo: Flaminio Gervasi, Bruno Zanolini, Bruno Bettinelli, Piero Soffici, Roberto Hazon, Luciano Chailly e Giovanni Veneri. Nel 2012 il coro è stato invitato nell'Ambasciata italiana del Lussemburgo esibendosi al Conservatorio della città.

Il complesso si è avvalso spesso della collaborazione di personaggi del mondo dello spettacolo tra i quali: Ottavia Piccolo, Mauro Avogadro, Marisa Fabri, Ivana Monti, Rosalina Neri, Francesca Inaudi, Alfio Liotta e Massimo Poggio.





*Tenore primo*

Massimiliano Balbi  
Niccolò Galgani  
Giuseppe Farina  
Gianluca Marchesi  
Marino Leonardo Picozzi  
Maurizio Ponzianelli  
Roberto Tanzi  
Matteo Traversone  
Roberto Zarbo

*Tenore secondo*

Alessandro Maria Cantamessa  
Sergio Capelli  
Emilio Cecchetto  
Romano Antonio Cifaldi  
Ivan Fozzer  
Antonio Marchiori  
Antonio Privitera  
Luigi Rosa  
Marco Zambaldi

*Baritono*

Giuseppe Camuto  
Marco Chessa  
Giuseppe Fontana  
Bruno Marchesotti  
Maurizio Mazzieri  
Giovanni Mora  
Diego Pagani  
Enzo Santagostino  
Ettore Santagostino

*Basso*

Angelo Cesani  
Riccardo Dell'Acqua  
Mario Ippoliti  
Franco Lorenzi  
Francesco Tajana  
Angelo Testa  
Paolo Edoardo Tomeo  
Maurizio Urbano

direttore, Massimo Marchesotti  
presidente del coro, Paolo Ghioldi





## Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

### I Teatri di Villa Clerici

Villa Clerici di Niguarda, nella zona nord di Milano, fu costruita tra gli anni Venti e Trenta del Settecento su un progetto attribuito all'architetto milanese Francesco Croce (1696-1773). L'edificio fu voluto come palazzo di delizia da Giorgio Clerici (1648-1736) e quindi dal pronipote Antonio Giorgio Clerici (1715-1768), l'esponente più illustre della casata lombarda. Dal 1927 è stata sede della Casa di Redenzione Sociale, un istituto della Compagnia di San Paolo, che aveva lo scopo di recuperare gli adulti dimessi dai luoghi di pena e poi, a partire dal dopoguerra, i minori in situazione di disagio – attività svolta ancora oggi negli edifici costruiti appositamente negli anni cinquanta del Novecento a fianco della villa. Nel 1955, nelle sale restaurate è nata la Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei: si tratta della prima realtà di questo genere in Italia e tra le prime a livello internazionale. Fu voluta da Dandolo Bellini, amico e collaboratore di Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI.

Caratterizzato da una sobria eleganza, l'edificio di Villa Clerici ruota attorno a un corpo di fabbrica centrale disposto su tre livelli (piano rialzato, piano nobile e cappuccina) e alleggerito da un atrio aperto a tre campate su colonne binate. Ai lati della costruzione principale si trovano due ali, alterate tra Ottocento e Novecento, che culminano in due cappelle, dedicate a sant'Antonio e santa Teresa. I giardini antichi andarono purtroppo distrutti. L'aspetto attuale dei due parchi si deve a Dandolo Bellini: nel dopoguerra ridisegnò lo spazio anteriore reinterpretando i modelli del giardino all'italiana, inserendovi il patrimonio statuario originale, costituito da sculture allegoriche in arenaria. Il parco posteriore, che era stato trasformato in area coltiva, nei primi anni del secolo scorso fu riqualificato grazie alla costruzione di due scenografici teatri all'aperto, uno con pianta romana e l'altro con pianta greca, realizzati in parte con materiali risalenti ai secoli XVI-XVIII provenienti dalle macerie dei bombardamenti alleati su Milano. A un primo teatro, giocato su una quinta di colonne, ne segue quindi un secondo in marmo rosa ispirato alla scena greca. Riscoperti nel settembre 2011 con un concerto di Franco Battiato, ancora oggi i teatri presentano una ricca e sofisticata programmazione artistico-culturale e nella stagione estiva ospitano diversi spettacoli musicali, grazie anche all'ottima acustica che li caratterizza. Il teatro romano può ospitare 990 posti mentre quello greco addirittura 3030.

Si ringrazia





## MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

### Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub> contribuendo alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia e partecipando alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

L'impegno ecologico del Festival MITO SettembreMusica si rinnova ogni anno attraverso la compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dall'evento. Per la sesta edizione del Festival l'impegno etico si sviluppa su un duplice fronte.

A Milano, MITO SettembreMusica partecipa attivamente alla riqualificazione dell'Alzaia del Naviglio Grande, aderendo al progetto promosso da LifeGate in collaborazione con il Consorzio Est Ticino Villorosi e adottando 18 piante, una per ogni giorno di Festival. Il progetto, nato lo scorso anno con il sostegno del Festival MITO, si propone di realizzare un percorso verde che colleghi la città di Milano ai Parchi Regionali della Valle del Ticino e dell'Adda. L'intervento riguarda un tratto di circa un chilometro. L'area è stata riqualificata con la rimozione di rifiuti e di specie infestanti e con la piantumazione di essenze arbustive autoctone per ridefinire il fronte urbano.

Di respiro internazionale è, invece, l'adesione al progetto di Impatto Zero® di LifeGate tramite il quale MITO SettembreMusica contribuisce alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia, nel dipartimento di Beni, in provincia di José Ballivián, nel comune di Rurrenabaque. Il progetto complessivo, premiato con riconoscimenti internazionali, si estende dai piedi delle Ande ai margini del bacino dell'Amazzonia. Comprende 6000 ettari di terreni di proprietà di piccoli coltivatori incentivati al mantenimento della biodiversità locale e alla riqualificazione del territorio.

In collaborazione con

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit





**PULIamo**

l'applicazione gratuita per l'ambiente  
a servizio del cittadino.



Cattura il Qr Code con il lettore del tuo smartphone  
o tablet e segui le istruzioni che appariranno a video,  
oppure digita **PULIamo** sul tuo application store.

[www.amsa.it](http://www.amsa.it)



**Amsa**  
Gruppo a2a



# Con Brahms, Musorgskij e Ravel, al Palasport tutt cos l'è bel!

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

**MI  
TO** Settembre  
Musica



**Domenica 16 settembre, ore 21**  
Mediolanum Forum Assago  
Filarmonica della Scala  
Andrea Battistoni, direttore  
Louis Lortie, pianoforte  
Musiche di Brahms, Musorgskij

Posto unico numerato € 5  
Presenting Partner ATM

Biglietteria Milano  
Via Dogana, 2 (piano terra)  
tel. +39 02 88464725/748  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

Internet  
[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)  
[www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)  
Call Center 899.666.805

Mobile  
Scarica l'app ufficiale  
del Festival MITO  
per iPhone e Android

Un progetto di



Comune  
di Milano



Realizzato da

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino





# MI TO

Settembre  
Musica

Un progetto di

## **Città di Milano**

*Giuliano Pisapia*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Stefano Boeri*  
Assessore alla Cultura,  
Moda e Design

*Giulia Amato*  
Direttore Centrale Cultura

*Antonio Calbi*  
Direttore Settore Spettacolo,  
Moda e Design

## **Città di Torino**

*Piero Fassino*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Maurizio Braccialarghe*  
Assessore alla Cultura,  
Turismo e Promozione della città

*Aldo Garbarini*  
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

*Angela La Rotella*  
Dirigente Servizio Spettacolo,  
Manifestazioni e Formazione Culturale

---

## **Comitato di coordinamento**

*Francesco Micheli*  
Presidente  
Vicepresidente del Festival

*Angelo Chianale*  
Vicepresidente

*Enzo Restagno*  
Direttore artistico

## **Milano**

*Giulia Amato*  
Direttore Centrale Cultura

*Antonio Calbi*  
Direttore Settore Spettacolo,  
Moda e Design

*Francesca Colombo*  
Segretario generale  
Coordinatore artistico

## **Torino**

*Aldo Garbarini*  
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

*Angela La Rotella*  
Dirigente Servizio Spettacolo,  
Manifestazioni e Formazione Culturale

*Claudio Merlo*  
Direttore organizzativo  
Coordinatore artistico





Realizzato da  
Associazione per il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

**Fondatori:**

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli  
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli  
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro  
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta Zelman

**Comitato di Patronage:**

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

**Consiglio Direttivo:**

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

**Organizzazione:**

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*  
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*  
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*  
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*  
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*  
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

*Lo Staff del Festival*

**Segreteria generale:**

Lara Baruca, Chiara Borgini con Eleonora Pezzoli

**Comunicazione:**

Livio Aragona, Emma De Luca, Laura Di Maio,  
Uberto Russo con Valentina Trovato e Andrea Crespi,  
Federica Pasini, Caterina Pianelli,  
Desirè Puletto, Clara Sturiale

**Organizzazione:**

Elisa Abba con Nicoletta Calderoni,  
Alice Lecchi e Mariangela Vita.

**Produzione:**

Francesco Bollani, Marco Caverni, Stefano Coppelli,  
Nicola Giuliani, Matteo Milani, Andrea Simet  
e Giulia Accornero, Elisa Bottio, Alessandra Chiesa,  
Lavinia Siardi

**Promozione e biglietteria:**

Alice Boerci, Alberto Corrielli, Fulvio Gibillini,  
Arjuna-Das Irmici, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,  
Diana Marangoni, Luisa Morra, Federica Simone e Serena Accorti,  
Biagio De Vuono, Cecilia Galiano

---

via Dogana, 2 – 20123 Milano  
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it  
facebook.com/mitosettembremusica.official  
twitter.com/mitomusica  
youtube.com/mitosettembremusica





## I concerti di domani e dopodomani

### Domenica 9.IX

ore 11 *ragazzi*

Rotonda di Via Besana  
*Lo Scoiattolo* Gillo direttore d'orchestra  
Luca Ciancia,  
Michela Costa, attori  
Ingressi € 5

ore 11 *antica*

Civico Tempio di San Sebastiano  
*Dominica secunda post Decollationem*  
*Santa Messa in latino e canto ambrosiano*  
Cantori Ambrosiani  
Giovanni Scomparin, direttore  
Giorgio Cattaneo, organo  
Celebra Don Mario Baj  
Ingresso libero

ore 17 *ragazzi*

Teatro San Babila  
*VERSI X VERSI*  
Musiche di Giovanni Bataloni  
con Roberto Piumini  
e Debora Mancini  
Andrea Taddei, regia  
Posto unico numerato € 5

ore 17 *contemporanea*

Auditorium San Fedele  
Sylvano Bussotti, Stefano Gervasoni  
Divertimento Ensemble  
Sandro Gorli, direttore  
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 21 *contemporanea*

Conservatorio di Milano  
Sala Verdi  
*Focus De Pablo/Saariaho*  
Musiche di De Pablo, Manzoni,  
Saariaho  
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai  
Daniel Kawka, direttore  
Francesco D'Orazio, violino  
Ingresso gratuito

ore 22 *world music*

Teatro Filodrammatici  
*Hace 20 Años*  
*Ricordando Astor Piazzolla*  
Musiche di Piazzolla,  
Gardel, Villoldo, di Bonaventura  
Daniele di Bonaventura, bandoneon  
Vertere String Quartet  
Posto unico numerato € 10

live streaming

### Lunedì 10.IX

ore 17 *classica*

Piccolo Teatro Studio Expo  
Musiche di Schoenberg, Adams,  
Stravinskij  
Orchestra I Pomeriggi Musicali  
Antonello Manacorda, direttore  
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 18 *classica*

Teatro Litta  
*Debussy: 150 di questi anni*  
Musiche di Debussy  
Shizuka Susanna Šalvemini, pianoforte  
Posto unico numerato € 5

ore 21 *classica*

Auditorium di Milano  
Fondazione Cariplo  
*Debussy: 150 di questi anni*  
Musiche di Debussy  
Salvatore Accardo, violino  
Laura Gorna, violino  
Francesco Fiore, viola  
Rocco Filippini, violoncello  
Andrea Oliva, flauto  
Laura Manzini, pianoforte  
Elena Gorna, arpa  
Posto unico numerato € 15

ore 21 *musica popolare*

Teatro degli Arcimboldi  
*Vola Vola Vola*  
*Canti popolari e canzoni*  
Ambrogio Sparagna  
Orchestra Popolare Italiana  
Con la partecipazione straordinaria  
di Francesco De Gregori  
Posti numerati € 15, € 20 e € 30

ore 22 *jazz*

Palazzo Mezzanotte  
Congress Centre and Services  
*Let's jazz!*  
Michele Di Toro, pianoforte  
Davide Laura, violino  
Simone Zanchini, fisarmonica  
Giuseppe Ettorre, contrabbasso  
Giuseppe Cacciola,  
batteria e percussioni  
Ingressi € 10

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Responsabile editoriale Livio Aragona  
Progetto grafico  
Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Ciro Toscano  
Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150



# MITO SettembreMusica

Un progetto di

Milano



Comune  
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



REGIONE  
PIEMONTE



Regione Lombardia  
Cultura



Provincia  
di Milano

I Partner del Festival



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO  
Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO



cultura dell'energia  
energia della cultura



Sponsor



Media partner

**CORRIERE DELLA SERA**

**LA STAMPA**



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub>



a Torino  
attraverso il sistema  
Clean Planet-CO<sub>2</sub>  
di Asja



con LifeGate, mediante  
crediti generati da foreste  
in Bolivia e partecipa  
alla piantumazione lungo  
il Naviglio Grande  
nel Comune di Milano

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

GuidaMi

BikeMi

Guido Gobino Cioccolateria Artigianale

Riso Scotti Snack

Sanpellegrino SpA

K-way

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



-3

Milano Torino  
unite per il 2015

